

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-012218-15 - 31.08.2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (ENF)

Oggetto: Sostegno al riso veneto e italiano contro la concorrenza asiatica

L'Italia è il primo produttore di riso in Europa. La sola regione Veneto con le due qualità IGP, Vialone veronese e riso del Delta del Po, ha un potenziale produttivo di 18 mila tonnellate annue con le sue 130 aziende agricole.

I nuovi accordi commerciali conclusi dalla Commissione prevedono l'abolizione dei dazi per le importazioni di cereali provenienti da paesi meno avanzati come Vietnam, Cambogia e Myanmar. Per via dei costi di produzione bassissimi imputabili al mancato rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale nella produzione agricola, il riso proveniente da Vietnam e Sudest asiatico si colloca sul mercato italiano e europeo in una posizione di vantaggio che, di fatto, distorce le regole della concorrenza a danno dei nostri produttori che sono già colpiti dalla forte crisi economica.

Può la Commissione riferire:

1. come intende valutare l'applicazione della clausola di salvaguardia in Italia per ripristinare il sistema di dazi e tutelare la produzione risicola veneta e italiana;
2. come intende salvaguardare le produzioni di qualità venete e italiane e contestualmente sostenerne i produttori contro la concorrenza dei prodotti di qualità inferiore, ma con prezzi nettamente più competitivi provenienti da paesi terzi?

IT
E-012218/2015
Risposta di Cecilia Malmström
a nome della Commissione
(26.11.2015)

Il riso proveniente da paesi meno sviluppati (PMS) è esente da dazi all'importazione nell'Unione europea: tale misura rientra nell'ambito dell'iniziativa «Tutto tranne le armi» (Everything But Arms — EBA). Tale esenzione riguarda Cambogia e Myanmar, ma non il Vietnam, perché tale paese non rientra nel novero dei paesi meno sviluppati. L'EBA va considerata nel quadro della politica dell'UE rivolta ai paesi più poveri del mondo: essa incoraggia la crescita dei paesi meno sviluppati favorendone le esportazioni, così da ridurre la povertà.

La Commissione tiene sotto controllo la situazione generale sul mercato comunitario del riso, e in particolare le importazioni nell'UE di riso proveniente da paesi meno sviluppati. In questo contesto, le importazioni di riso da Myanmar e Cambogia verso l'UE sono aumentate nel corso degli ultimi anni e hanno in parte sostituito le importazioni di riso di altra origine. Il mercato dell'UE è stato finora in grado di assorbire tali volumi aggiuntivi di importazione del riso. Non vi è attualmente luogo di applicare clausole di salvaguardia nell'ambito del regolamento SPG 978/2012.

L'accordo di massima raggiunto il 4 agosto 2015 fra UE e Vietnam prevede limitate concessioni sotto forma di contingenti tariffari (CT). Il contingente tariffario più direttamente in concorrenza con il riso lavorato prodotto nell'UE rappresenta solo l'1 % circa del consumo UE di riso. L'accordo prevede una clausola di salvaguardia che consentirebbe di prendere misure correttive nel caso di un aumento massiccio delle importazioni derivante dalla riduzione dei dazi doganali.

Tra le varie misure dell'UE volte a promuovere i prodotti di qualità figurano le norme per la tutela delle indicazioni geografiche, che includono il diritto di utilizzare il logo dell'UE per tali prodotti. L'UE interviene anche cofinanziando programmi (regolamento (UE) n. 1144/2014) che mirano ad accrescere la consapevolezza dei regimi di qualità dell'UE e di prodotti quali i tipi di riso IGP prodotti in Italia.